

Luciana De Carlo

***ABBAIA FELICE
IN PARADISO***

PRIMA PARTE

(La scena si svolge in un soggiorno, sulla sinistra ci sono un tavolo con delle sedie, sulla destra un divanetto, poltrone e un tavolino. L'ambiente dà l'idea di una famiglia benestante ma non ricca. Entrano un ragazzo e una ragazza).

UGO Pensi davvero che questa sarà la volta buona?

LISA Ma certo! Siamo fidanzati da tre anni ormai, è ora che mio padre lo sappia... così potremo anche pensare con più tranquillità all'organizzazione del nostro futuro matrimonio.

UGO Dici che gli piacerò? *(si aggiusta nervosamente la cravatta)*

LISA Sicuro!

UGO Mica tanto sicuro, se così fosse non avremmo dovuto tenergli nascosta la nostra storia per tutto questo tempo.

LISA Ricordi quello che ci ha detto mia madre? Papà non è cattivo ma è sempre stato piuttosto rigido su quello che avrebbe dovuto essere il mio futuro e non sarebbe stato semplice fargli accettare che io mi fossi fidanzata con un...

(Entra il padre della ragazza)

MARIO Ciao Lisa, buonasera ragazzo *(porgendogli la mano)* felice di conoscerti, mia moglie mi ha già accennato qualcosa... dunque, tu saresti il fidanzato di mia figlia? Credo di essere perfino più nervoso di te... ma andiamo a sederci sul divano, staremo più comodi e parleremo più volentieri.

(Vanno a sedersi: Lisa e Ugo sul divanetto, il padre su una poltrona)

MARIO Bene, se non ricordo male mia moglie mi ha detto che ti chiami Ugo, è giusto? *(gli fanno cenno di sì con la testa)* ed è da molto che frequenti mia figlia?

(Interviene Lisa ad alta voce)

LISA Dipende!

MARIO Dipende da cosa?

(Non vuole rivelargli che stanno insieme a sua insaputa già da tre anni)

LISA Da un bel po' di cose, vedi papà... noi ci conosciamo già da un po' di tempo, solo che... la nostra storia è diventata più profonda solo in... quest'ultimo periodo.

MARIO Un po' di tempo quanto? *(sospettoso)*

LISA Circa... circa... circa tre anni.

MARIO E come mai io lo vengo a sapere solo oggi?

UGO Volevamo essere sicuri dei nostri sentimenti!

(Mario si volta verso il futuro genero con espressione indagatrice)

MARIO Figliolo, cosa fai tu nella vita? Saprai bene che mia figlia sta per laurearsi in medicina e presto diventerà medico e io desidero per lei una persona che sia alla sua altezza.

UGO Certo, ha ragione, tutti desiderano il meglio per i propri figli e...

MARIO *(Lo interrompe)* Non hai risposto alla mia domanda!

UGO Io... Lavoro con la mia famiglia. *(imbarazzato)*

MARIO E cosa fa la tua famiglia?

UGO Possediamo una fattoria.

- MARIO Una fattoria come?
- UGO Come vuole che sia una fattoria? Abbiamo le mucche, le capre, un maiale, un asino, le galline... se le interessa ci sono pure due oche.
- MARIO E come vi guadagnate da vivere?
- UGO Le nostre mucche fanno dell'ottimo latte da cui ricaviamo dei formaggi molto saporiti, inoltre abbiamo dei vigneti e facciamo anche il vino. I nostri prodotti si vendono molto bene sa, la gente vuole cose naturali, non si fida dei supermercati.
- MARIO E tu di cosa ti occupi personalmente?
- UGO *(Orgoglioso)* Coltivo la terra. E non credo che sia una vergogna!
- MARIO Ah,no! *(trattenendo a stento il nervosismo)* E se mia figlia ti sposerà che cosa le farai fare? Dovrà spargere ogni mattina il becchime per le galline? *(fa il gesto di spargere qualcosa a terra ironicamente)*
- LISA Io farò il medico! Ho studiato per questo!
- MARIO Vorrei ben vedere!
- UGO Certo che farà il medico, nessuno lo ha mai messo in dubbio!
- MARIO Già mi ci vedo quando parlerò con i miei amici,uno mi dirà "sai mio genero fa l'avvocato", un altro invece "sai, il marito di mia figlia è un imprenditore", io allora dirò: "Mio genero invece è un contadino, raccoglie il fieno, munge le vacche e sparge il letame per i campi... " diventerò lo zimbello del paese!
- LISA Mi sembra che esageri papà!
- MARIO Taci sciagurata! E' questo il tuo principe azzurro? *(indicandolo con disprezzo)* Mi sembra che siamo caduti un po' in basso!
- LISA Non sai quello che dici!
- MARIO Tu non lo sai! Non ti rendi conto che ti porterà a vivere in mezzo alle bestie? Maiali, capre, oche, ci manca solo il grillo parlante!
- LISA A me piacciono gli animali!
- MARIO Me ne sono accorto! *(Squadrando il futuro genero dall'alto in basso)*
- UGO Basta! Sono stato insultato a sufficienza, non ascolterò altro!
(Si alza ed esce dalla stanza seguito da Lisa che lancia un'occhiataccia al padre)
- MARIO *(Rimasto solo)* Ma tu guarda cosa mi doveva capitare, questi figli la testa non la usano proprio mai?
(Esce anche lui)

(Entra Lisa con la madre)

- ANNA E' andata davvero così male?
- LISA Peggio del previsto! Papà ha pure offeso Ugo facendolo andare via, tanto che dopo non voleva più neppure parlare con me e ho dovuto faticare per calmarlo e convincerlo a darmi un'altra possibilità. Ha aspettato per tre anni di poter parlare con lui e sperava in un trattamento migliore.
- ANNA Lo so,e avevo provato apposta a dirgli qualcosa prima che venisse da voi per prepararlo a quello che avrebbe saputo, ma non me ne ha dato il tempo, quando vi ha visti entrare qui ha ascoltato solo qualche parola e poi mi ha lasciato da sola per raggiungermi.
- LISA Non hai idea di quello che gli ha detto. E' stato proprio villano.
- ANNA Me lo immagino. La delicatezza non è una sua dote.
- LISA Non so cosa fare adesso.
- ANNA Gli parlerò io. E stavolta mi ascolterà, Ugo è un bravo ragazzo e so che con lui starai bene. Lo dovrà capire anche tuo padre e scusarsi con lui. Organizzeremo un nuovo incontro e vedrai che stavolta andrà tutto bene. Anzi,sai che ti dico?
Vado subito a dare una bella strigliata al nostro capofamiglia così ci portiamo avanti con il lavoro!
- LISA *(Sorridente)* Grazie mamma, so che posso sempre contare su di te.

(Le due donne escono di scena)

(Entra il padre sbuffando seguito dalla moglie)

- MARIO ...è inutile che insisti tanto non cambierò idea. Forse a te non importa nulla del bene di Lisa ma a me sì e non acconsentirò mai alla sua unione con quel...con quel... guarda, è meglio che sto zitto!
- ANNA Tu credi che sia un pezzente soltanto perché possiede una fattoria e lavora la terra, ma non è così! Sono stata a casa loro e...
- MARIO *(La interrompe)* Traditrice! Me lo diceva sempre mio padre "mai fidarsi delle mogli", tu tramavi alle mie spalle insieme a loro!
- ANNA Non è vero! Se abbiamo agito di nascosto è stato perché sapevamo quanto sai essere ottuso alle volte, ed ora con questo comportamento stai dando ragione ai nostri presentimenti peggiori!
- MARIO Presenti... cosa? Ti risponderò quando parlerai in modo da farmi capire quello che intendi!
- ANNA Il punto non è questo, il punto è che tua figlia non è più una bambina, ha intenzione di sposarsi e desidera avere la tua approvazione sulla persona con cui desidera condividere la sua vita.
- MARIO Quell'Ugo non va bene per lei!
- ANNA Perché? Solo perché pensi che non abbia denaro sufficiente per consentirle di fare una vita dignitosa?
- MARIO Esatto! Vedo che quando vuoi le cose le capisci anche tu...
- ANNA Ma ti sbagli! Ugo ti ha parlato di una fattoria e tu hai subito pensato a una catapecchia cadente attornata da animali sporchi e rumorosi, invece si tratta di una fabbrica di formaggi nostrani ben avviata, anche se piccola, e pure i loro vini sono pregiati, se andassi a dargli un'occhiata te ne renderesti conto tu stesso.
- MARIO Quasi quasi lo farò, se hai ragione sarò lieto di porgere le mie scuse al ragazzo, in caso contrario... si può scordare Lisa, perché piuttosto che darla in moglie a lui la farò rinchiudere in un convento di clausura stretta!

(Si volta per uscire, fa qualche passo e si ferma, quindi si gira di nuovo per dire un'ultima frase alla moglie)

- MARIO E non sto scherzando! *(esce)*
- ANNA *(rimasta sola)* Se va a casa di Ugo i nostri problemi sono risolti. Speriamo che lo faccia sul serio.

(Esce anche lei. -breve pausa con luci spente-)

(Rientrano Ugo e Lisa)

- UGO Non avrei mai creduto che tuo padre sarebbe venuto a scusarsi da me.
- LISA Mamma possiede degli ottimi metodi di convincimento, è più forte di quanto sembri.
- UGO Ha voluto vedere la fattoria e assaggiare il nostro vino, ha detto che tutto gli è sembrato migliore di quanto pensasse, mi ha fatto i complimenti e ha voluto conoscere i miei genitori... non mi sembra vero.
- LISA Sono contenta che la situazione si sia appianata, temevo di avere rovinato tutto.
- UGO Tu?
- LISA Pensavo di avere scelto il momento sbagliato per farvi conoscere.

(Entrano i genitori di Lisa)

- MARIO Ecco qui i due piccioncini, non sono meravigliosi cara?
- ANNA Certamente, e mi fa piacere che sia tu a dirlo.
- MARIO Carissimo Ugo, uno di questi giorni devi venire al bar con me che ti voglio presentare ai miei amici.
- UGO La ringrazio ma io non bevo.
- MARIO Ma come? Produci del vino e poi tu non ne bevi?
- UGO In effetti è così, sono astemio.
- MARIO *(Seccato)* Se vuoi andare d'accordo con me un bicchierino ogni tanto lo devi prendere.
- ANNA Ma certo caro, vedrai che lo farà, giusto per tenerti contento.

(Entra un uomo vestito con una tuta da lavoro blu, zio Egisto)

- ZIO E. Felice giornata a tutti! Eccomi qui! Avete un rubinetto che perde? Una tubatura rotta? Lo sciacquone fa i capricci? Ma ci sono qui io! Egisto, il numero uno degli idraulici, il mago dell'impianto di scarico e di...
- MARIO Basta così! Abbiamo capito. Ugo, questo è lo zio Egisto, fratello di mia moglie, è un po' fissato col suo lavoro.
- ZIO E. Io non sono fissato! Casomai competente e con una grande passione per le tubazioni!
- MARIO Sì, certo, ma non occorre che vieni qui a raccontarcelo facendo baccano come se fossi sul tuo ape scalcinato col megafono!
- ZIO E. Sei sempre così acido, ti dovresti ingoiare una scatola di bicarbonato!
- ANNA Calma voi due, non cominciate subito a punzecchiarvi!
- ZIO E. E' stato lui ad iniziare, piuttosto io sono venuto qui per conoscere il fidanzato della mia nipotina preferita.
- LISA Be' sono l'unica nipote che hai.
- ZIO E. Appunto. Giovanotto, non avere vergogna e fatti avanti!

(Rivolto ad Ugo porgendogli la mano)

- UGO Mi chiamo Ugo e sono veramente lieto di conoscerla.
(Stretta di mano)
- MARIO Aspetta a dirlo.

(La moglie gli da una gomitata)

- ZIO E. Anche io ho sempre piacere di conoscere persone dinamiche e intelligenti.
- LISA Come fai a dirlo, se l'hai visto solo ora e per cinque minuti?
- ZIO E. Difatti non lo so, ma volevo essere gentile. Tornando alle cose serie, come va a casa tua? L'impianto idraulico funziona bene? *(rivolto a Ugo)*
- UGO Sì.
- ZIO E. Le tubature? Gli scarichi? Tutto a posto?
- UGO Penso di sì.
- ZIO E. Non c'è neanche un rubinetto che perde?
- UGO Direi di no.
- ZIO E. Giovanotto sei troppo indeciso, o è "sì" oppure è "no"!
- UGO Senta a casa mia funziona tutto quanto!
- ZIO E. Peccato! Sarei proprio venuto volentieri a dare un'occhiata, (prende Ugo per un braccio e lo tira vicino a se) perché vedi ragazzo mio, aggiustare i rubinetti è un'arte, la gente non se ne rende conto ma è così, dai retta a me. Quando io metto mano ad una tubazione mi sento come Leonardo mentre dipingeva la Gioconda. I rubinetti perdono, e la gente si fa i fatti suoi, li scansa, neanche li vedono, e quelli soffrono! Perché vedi amatissimo Ugo, il rubinetto è concepito apposta per contenere l'acqua, per trattenerla dentro di se, e quando non riesce più a farlo si sente svuotato... umiliato... capisci quello che intendo dire?
- UGO Alla grande. *(Guardandolo come se fosse matto)*
- ANNA Scusami Egisto ma credo che sarebbe il caso di accomodarci adesso.
- ZIO E. Come vuoi tu sorellina preferita.
- UGO *(Rivolto a Lisa)* Anche lei è la preferita perché è l'unica sorella che ha?
- LISA Veramente ce n'è ancora una... zia Ida *(Imbarazzata)* ma per ora credo che conoscere lo zio Egisto sia più che sufficiente.
- ANNA Lisa ha ragione, ci manca solo quell'altra...

(Si siedono al tavolo. Attimo di silenzio dove nessuno sa cosa dire agli altri)

MARIO Be', cos'è questo silenzio? Parliamo di qualcosa no? Ad esempio, oggi ha piovuto.

ZIO E. E non gliene importa niente a nessuno. Parlando invece di cose serie, avete una chiave inglese del diciassette da prestarmi?

MARIO Del diciassette no, però ne possiedo una del trentasei che ti tirerei addosso volentieri!

(Si guardano in cagnesco)

ANNA Possibile che voi due non riusciate a stare vicini cinque minuti senza litigare?

ZIO E. E' stato lui a cominciare! *(Indicandolo col dito)*

MARIO Vallo a dire alla maestra!

ZIO E. Anna, Lisa, Ugo, mi scuso con tutti voi ma se rimango ancora rischiamo sul serio di azzuffarci, quindi vi saluto... *(Si alza in piedi)* ma prima vi voglio dire un'ultima cosa: *(Tono solenne)* Ricordate sempre che se il cane è il miglior amico dell'uomo, è l'idraulico ad essere il miglior amico del rubinetto! Arrivederci.

(Saluta e va via, gli altri rimangono seduti e rispondono al saluto)

MARIO Meno male che si è levato di torno.

ANNA Mario!

MARIO Mi spiace, ma io quello proprio non lo reggo. Hai visto Ugo? E l'altra sorella è pure peggio...

LISA Per favore papà! E' pur sempre la zia.

UGO Ma è sempre così... come dire, "fissato" con il suo lavoro?

MARIO Figurati che lui con i rubinetti ci parla, e la cosa più comica è che dice che gli rispondono pure... *(Ride)*

ANNA Non mi piace che tu prenda in giro mio fratello.

MARIO *(Tornando serio)* Scusami cara, ma credo che tu sia l'unica normale della tua famiglia.

UGO Se non vi dispiace adesso io e Lisa andremmo via, c'è una festa in piazza stasera e non vogliamo assolutamente mancare.

ANNA Ma se per voi non è un problema ci veniamo anche noi, non usciamo mai!

LISA Volentieri!

(Escono tutti)

SECONDA PARTE

(Su una poltrona c'è seduta una donna, arriva Ugo)

- UGO Mi scusi, ma cerco Lisa. Posso chiederle chi è?
- ZIA IDA Sono la zia Ida. E tu sei Ugo non è vero? Siediti pure vicino a me che scambiamo due chiacchiere.
- UGO *(Siede)*
- ZIA I. Sono arrivata anch'io adesso, sono stata a mettere i fiori sulla tomba del mio Tobia.
- UGO E sarebbe... lo non...
- ZIA I. Mio figlio! Anzi, più di un figlio!
- UGO Mi dispiace moltissimo, quando è successo?
- ZIA I. Circa un anno fa.
- UGO Lisa non mi ha mai detto niente.
- ZIA I. Lo credo bene, non andavano molto d'accordo quei due, Tobia ce l'aveva coi suoi piedi, glieli mordeva sempre.
- UGO *(Stupito)* Era un tipo un po' strano questo Tobia.
- ZIA I. Io direi affettuoso. Mi voleva un gran bene... figurati che non permetteva a nessun estraneo di avvicinarmi, cominciava a digrignare i denti, gli veniva la bava alla bocca...
- UGO *(Spalancando gli occhi)* Che esagerato!
- ZIA I. Un po' sì, ma a parte questo non aveva difetti. Dovevo solo portarlo fuori due volte al giorno, sai per i bisognini...
- UGO Coosa?
- ZIA I. Altrimenti non riusciva a farla.
- UGO Ma è spaventoso! E quanti anni aveva?
- ZIA I. Era ormai adulto.
- UGO E lei... lo portava fuori... a...
- ZIA I. Certo! Lo avresti fatto anche tu al posto mio.
- UGO Non credo proprio.
- ZIA I. Voi giovani siete troppo schizzinosi, e comunque non potrò mai dimenticare quando la sera tornavo a casa ed era così felice di vedermi che muoveva la coda tutto contento.
- UGO *(A bocca aperta)* La coda? Aveva pure la coda? Ma che cos'era un mostro?
- ZIA I. Giovanotto mi stai facendo arrabbiare, non permetto a nessuno di parlare in questo modo del mio cane

(A questo punto Ugo, sempre più stupito, dopo questa rivelazione ha una risata isterica)

- UGO Ahahahah... allora si trattava del cane... e io che credevo... ahahahah... un momento! Lei ha parlato di portare i fiori su una tomba!
- ZIA I. Certo! Qui in giardino c'è sepolto il mio Tobia. Gli ho fatto mettere sopra una lapide di marmo con la foto e il nome e un epitaffio che dice: "Abbaia felice in Paradiso".
- UGO Per la miseria ma in questa casa quanti pazzi ci sono?
- ZIA I. Che intendi dire?
- UGO Niente, niente. Mi scuso ma adesso devo proprio andare, è stato un piacere conoscerla, arrivederci.

(Si alza e va via, dopo un attimo di pausa zia Ida, con aria guardinga si avvicina alla porta, controlla che non ci sia in giro nessuno, e fa entrare una persona)

- ZIA I. Prego, prego, entri pure, via libera.

(Entra una donna vestita da zingara dall'aria poco affidabile)

ZIA I. Si metta pure comoda.

MAGA Grazie. *(Si siede e con lei zia Ida)*

ZIA I. Mi hanno detto che lei è in grado di leggere nel futuro.

MAGA Certamente! Futuro semplice e futuro anteriore, volendo leggo anche bene nel trapassato prossimo, dove invece faccio proprio fatica è l'imperfetto.

ZIA I. Capisco, ed è in grado di mettersi in contatto con l'aldilà?

MAGA Con l'aldilà e con l'aldiquà.

ZIA I. Benissimo, io ho bisogno di avere notizie del mio cane Tobia, è morto da un anno.

MAGA Lo facciamo subito.

(E così dicendo estrae da una borsa che aveva con se una palla di plastica di quelle per giocare, l'appoggia sul tavolino e ci mette sopra le mani con fare "magico")

ZIA I. Mi scusi, ma di solito voi maghi non usate la sfera di cristallo?

MAGA Una volta, adesso ci siamo modernizzati, queste palle di gomma sono meglio della parabola sul tetto di casa, si vede tutto in tutto il mondo. Ad esempio, se le interessa posso dirle che in questo momento il Presidente degli Stati Uniti si sta bevendo un caffè, il primo ministro inglese invece litiga con la moglie, e il Presidente del Consiglio Italiano si è chiuso in bagno e...

(Zia Ida la interrompe)

ZIA I. Ho capito ho capito, non occorre che scenda nei particolari, mi dica piuttosto qualcosa sul mio Tobia.

MAGA Ci stavo arrivando. Dunque... vedo... vedo... ci sono delle interferenze... ma c'è un modo per risolvere questo problema... *(Tende il palmo della mano verso zia Ida, che vi mette delle banconote)* ecco, adesso vedo perfettamente...

ZIA I. E cosa vede? Mi dica che sono impaziente.

MAGA C'è Tobia che corre su un prato.

ZIA I. Come fa a sapere che è lui?

MAGA Sono una maga, no?

ZIA I. Certo, ha ragione, chiedo scusa, può parlare con lui? Dal Paradiso, intendo.

MAGA Sicuro che posso farlo! Per chi mi ha preso? Per una imbrogliona, forse? *(Si alza)*

ZIA I. La prego non si offenda, non volevo farla arrabbiare, si sieda.

MAGA *(Ubbidisce)* Ricominciamo allora... *(Rimette le mani sulla palla)* dunque... vedo... vedo... che si è interrotto il collegamento.

ZIA I. Come si è interrotto?

MAGA Ha degli altri soldi? *(Tende di nuovo la mano verso la donna)*

ZIA I. No!

MAGA E allora non posso ripristinarlo.

ZIA I. Ma io l'ho già pagata!

MAGA Non so cosa farci. Però volendo può sempre passare dal mio studio oppure telefonarmi all'166.34.34.34.

(Tira fuori un cartello col numero e lo mostra)

ZIA I. Io la denuncio!

MAGA Non mi sembra il caso di farne una tragedia, in fondo cosa pensa che le avrebbe detto il suo cane? "Non mi pulivi mai la cuccia, e la pappetta che mi preparavi era orribile", e altre cose di questo genere... io me ne intendo.

ZIA I. Se ne vada subito! *(Arrabbiata)*

MAGA Non se la prenda in questo modo... vuole che le faccia le carte? *(Estrae una carta dalla solita borsa e gliela mostra)* La luna Nera!

ZIA I. Fuoriiiiiii!!!

(Esce la maga arraffando alla svelta le sue cose, e poco dopo esce anche zia Ida da un'altra porta)

(Entra in scena Lisa col padre e un ragazzo)

MARIO Allora, hai detto a mia moglie che avevi qualcosa di molto importante da dire a me e mia figlia. Noi non abbiamo tempo da buttare quindi ti pregherei di arrivare subito al nocciolo della questione.

ENZO Mi chiamo Enzo, signor Mario, forse se mi conosce, saprà anche che la mia famiglia è la più ricca del paese.

MARIO E con questo?

ENZO Ho sentito dire che Lisa si è fidanzata ufficialmente e allora sono venuto qui a parlare con voi perché se fosse possibile la vorrei sposare io.

(Padre e figlia si guardano increduli)

LISA E' uno scherzo?

ENZO No, niente affatto. Piuttosto, cosa mi rispondi?

LISA Di no! Cosa vuoi che ti risponda? Sono già felicemente fidanzata, come tu sai.

ENZO Non so davvero che cosa ti possa offrire quel contadinotto da strapazzo, ma se accetti di metterti con me ti assicuro che avrai tutto quello che desideri e anche di più. Ad esempio, quando saremo sposati, ti comprerò una Ferrari per andare a fare la spesa, la Jaguar per andare al cinema e il Maserati per portare i bambini a scuola.

LISA No, grazie, preferisco andare a piedi.

MARIO Figliola, non prendere decisioni affrettate, pensa a tutto quello che può offrirti questo bravo giovane, quell'UGO non sarà mai alla tua altezza e tu stai per diventare una dottoressa!

ENZO I miei genitori hanno delle conoscenze altolocate e potranno trovarle un posto nell'ospedale più importante della città.

MARIO Hai sentito Lisa? E' l'occasione della tua vita, non fartela scappare!

ENZO E poi, a differenza del contadinotto io sono un vero signore! ...scusatemi un momento.

(toglie un fazzoletto dalla tasca e si soffia il naso in maniera piuttosto rumorosa)

MARIO Nessuno è perfetto.

LISA Non ti sposerò mai! Non so neppure chi sei e dei tuoi soldi non so cosa farmene, quanto al posto in ospedale quello serve a te, nel reparto psichiatrico!

(Lisa esce arrabbiata inseguita dal padre che vorrebbe trattenerla, Enzo esce per ultimo)

ENZO Aspettate! Non lasciatemi qui da solo!

(Entra Lisa con la madre)

LISA Ho litigato con papà, vorrebbe che sposassi quel fesso, solo per i suoi soldi.

ANNA Siamo di nuovo al punto di partenza, non vorrà più accettare Ugo e vederlo in casa.

LISA Mi verrà una crisi di nervi! Ci mancava solo quest'altro adesso.

ANNA Non buttarti giù a questo modo, troveremo una soluzione. Ci sto già pensando.

LISA Hai in mente qualcuno di preciso?

ANNA Suor Berta.

LISA Ma Suor Berta è una svitata!

ANNA Però sa come prendere tuo padre, se gli parla lei sono sicura che lo farà ragionare.

LISA Spero che tu abbia ragione.

ANNA La vado subito a chiamare, il convento è a due passi da qui.

(Anna esce, si sente fuori scena cantare ad alta voce, poi rientra Anna con Suor Berta, che inizia subito a cantare e ballare)

S.B. ...dimmi come posso fare per salvare il mio cuore... dimmi come posso fare per salvare il mio cuore...
ciao Lisa come stai? Scusatemi ma è più forte di me, abbiamo attraversato la strada, e ho sentito una macchina con la radio a tutto volume e quando io sento la musica non mi fermo più.

LISA Sì figuri.

ANNA Ti abbiamo portata qui per una faccenda molto seria.

S.B. Sì, mi hai già spiegato qualcosa mentre venivamo. Allora, io cosa devo fare?

ANNA Adesso io e Lisa andiamo in cucina e con un pretesto farò venire qui mio marito, e tu devi cercare di farlo ragionare e convincere che non si deve immischiare nelle cose personali di sua figlia.

S.B. E di lasciar perdere il ragazzo coi soldi.

ANNA Esatto.

S.B. Ho capito tutto, portatemelo qui che lo aggiusto io.

(Le due donne escono e Suor Berta riprende a cantare e ballare)

S.B. Dimmi come posso fare per salvare il mio cuore...

(Entra Enzo)

S.B. E tu chi sei? *(interrompendosi dal cantare)*

ENZO Enzo. Lei piuttosto. Chi è?

S.B. Io sono Suor Berta, ma tu, sei il tipo ricco sfondato?

ENZO Diciamo che il mio portafogli non si lamenta, anche se si dice che il denaro non faccia la felicità, ma io credo che la miseria non renda molto più allegri... altri dicono "due cuori e una capanna", io preferisco invece dire "due cuori e una villa con piscina", mi scusi, lo dico a lei che ha fatto voto di povertà...

S.B. Non c'è problema, ognuno vede la vita a suo modo, il mondo è bello perché è vario.

ENZO Sono venuto qui per vedere il signor Mario, credevo fosse in questa stanza.

S.B. A dire il vero lo stavo aspettando anch'io. Ho sentito che vuoi sposare Lisa.

ENZO Sì, se andrà tutto bene. Spero che il signor Mario si sbrighi ad arrivare, sa vado di fretta, tra poco mi trasmettono in televisione un concerto di Vasco Rossi.

S.B. Nooo! Ma è uno dei miei cantanti preferiti! Voglio una vita spericolataaa... *(ricomincia a cantare)*

ENZO Piace anche a lei? Sì figuri che i miei genitori non lo sopportano! L'ha sentita quella canzone che fa: ...ti prendo e ti porto via... *(canta pure lui)*

S.B. Sì! E quell'altra: Hey tu delusa...

ENZO Lei sì che è una suora tosta!

S.B. A dire il vero volevo fare la cantante rock... ma poi... ho scelto un'altra strada.

Almeno finché le altre consorelle non mi buttano fuori dal convento... non ne possono più di sentirmi cantare.

ENZO Sa cosa le dico? Io e lei siamo uguali! Due esseri incompresi.

S.B. Proprio così, a proposito, ti conviene andare, mi sa che quest'ora il concerto sarà ormai cominciato, tanto il padrone di casa non sembra intenzionato a farsi vedere.

ENZO Mi sa che è vero, vado sul serio, è stato un piacere conoscerla, arrivederci.

(Enzo esce e la suora riprende a cantare. Entrano Lisa ed Anna da un'altra porta.)

ANNA Allora, gli hai parlato?

LISA Lo hai convinto?

S.B. Veramente non l'ho proprio visto. Comunque ho avuto modo di conoscere Enzo e non ho la minima intenzione di dire male di lui al signor Mario. Anzi Lisa, sai che ti dico? Se lo sposerai sarai davvero fortunata! Pensa, potrete pure cantare insieme le canzoni di Vasco!

(Le due donne si guardano fra loro allibite)

S.B. E adesso scusatemi ma devo proprio andare, la superiora mi starà cercando....dimmi come...

(Esce cantando)

LISA E ora che facciamo?

ANNA Non lo so, è andata male anche questa, inizio a perdermi d'animo.

(Entra il capofamiglia)

MARIO Scusatemi se non sono riuscito a venire prima ma ho incontrato in corridoio la zia Ida che mi ha costretto ad andare con lei a pregare sulla tomba del suo cane. Che cosa volevate dirmi?

LISA Niente.

ANNA Niente.

(Le due donne escono scoraggiate seguite da Mario che non capisce)

MARIO Be', cosa sono quelle facce? Lo zio Egisto oggi non si è fatto vedere, c'è di che stare allegri.

(Esce pure lui)

(Rientra Mario con Enzo tenendo una bottiglia di vino in mano)

MARIO Dobbiamo festeggiare!

ENZO Cosa?

MARIO Come cosa? Festeggiamo il genero migliore che mi potesse capitare!

ENZO Uhm, sua figlia non mi ha ancora detto di sì.

MARIO Ma lo farà! Portale un bell'anellino d'oro con diamanti e vedrai che ti cadrà ai piedi, te lo dico io!

ENZO Sì, ma non sarà un anellino, le comprerò un bauletto pieno zeppo di gioielli costosissimi.

MARIO Fa come ti pare ma fallo in fretta.

ENZO In fondo, sono l'uomo ideale, sono bello, ricco, intelligente, non mi manca nulla... solo una sciocca rifiuterebbe di sposarmi.

MARIO E mia figlia non lo è.

ENZO Non vedo l'ora di portarla via da questo posto, questa casa non è degna di lei... *(Si guarda intorno)* questi mobili sono vecchi e buoni solo per farne legna da ardere.

MARIO Che stai dicendo? *(Cambiando espressione)*

ENZO A casa mia cambiamo tutto l'arredamento ogni anno. Giusto per essere certi di non essere mai fuori moda.

MARIO Ah sì? E che altro fate?

ENZO Mangiamo aragosta a pranzo e caviale per cena. Onestamente, che rimanga fra me e lei, il caviale non mi piace per niente, ma sa, è il cibo dei ricchi, non se ne può fare a meno... bisogna salvare le apparenze...

MARIO Ti voglio fare una domanda. Che cosa pensi di me e mia moglie?

ENZO Devo essere sincero? Non dico che sia colpa vostra, ma vi trovo due persone di livello molto basso, forse anche peggio, e se non fosse stato per Lisa mai e poi mai avrei messo piede in casa vostra.

MARIO Lisa. Giusto. E di lei che cosa pensi?

ENZO Non che sia messa molto meglio di voi, è un po' rozza, sempliciotta... altrimenti non avrebbe mai potuto fidanzarsi con un contadino. Ma sono difetti che stando con me perderà, la migliorerò io.

MARIO Comincio a pensare che Lisa sia più sveglia di quanto pensassi, a differenza di me, infatti, ha capito subito chi eri veramente, sono contento che ti abbia detto di no fino ad oggi e spero che continui a pensarla in questo modo perché *(Entrano Lisa ed Anna)* per quanto mi riguarda non ti voglio più vedere dentro casa mia! Ugo sarà anche una persona semplice e di certo non può vantare le tue possibilità economiche, ma mai e poi mai si è permesso di offendere me, mia moglie oppure mia figlia... e per questo lo apprezzo, tu invece mi hai proprio deluso!

ENZO Bene, ho ascoltato a sufficienza, a questo punto me ne vado. Ma ricordatevi bene che certi treni passano una sola volta nella vita... non aspettatevi di vedermi qui ad implorare, anche voi avete chiuso con me. Me lo aveva detto mio padre di starvi alla larga.

MARIO Era meglio se gli ubbidivi.

ENZO Già.

(Esce Enzo. Lisa ed Anna abbracciano felici il capofamiglia e poi escono di scena tutti insieme)

SCENA FINALE

(Entrano Ugo, Lisa, Anna, Mario, zio Egisto e zia Ida)

MARIO E stavolta si festeggia sul serio!

ANNA Era ora!

(Prende dal tavolo la bottiglia di vino mentre Anna distribuisce i bicchieri)

ZIO E. Sì, ma cosa?

ZIA I. Ma come cosa! La lapide nuova che ho ordinato oggi per il mio Tobia!

MARIO Ma quale lapide!

ZIO E. A me piace festeggiare dopo che ho riparato un rubinetto, a proposito, siete sicuri che non c'è in giro qualche tubo rotto da farmi aggiustare?

MARIO E' il cervello che ti devi far aggiustare! E comunque non si festeggia nessuna lapide, ma bensì il fidanzamento di Lisa con il ragazzo migliore che ci potesse capitare di avere in famiglia!

ANNA Alla fine l'hai capito anche tu.

UGO Grazie signor Mario.

LISA Grazie papà.

ANNA E allora brindiamo!

(Brindisi collettivo)